

## Le performance dell'Emilia-Romagna nel lungo periodo: confronto fra regioni

Nota n. 9 - settembre 2017

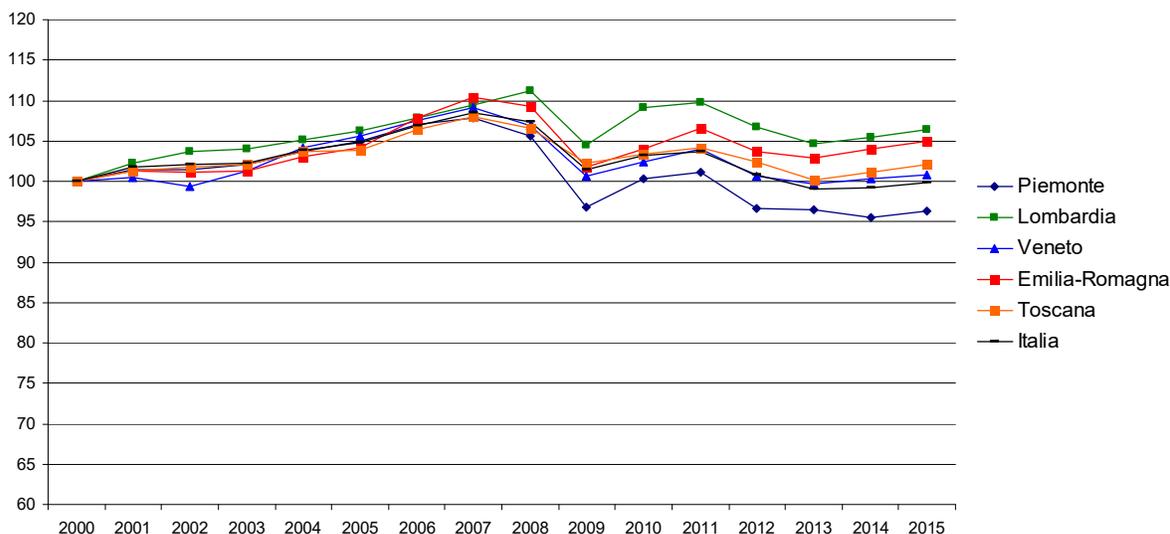
Nel primo quindicennio degli anni Duemila, la regione Emilia-Romagna mostra una dinamica del *prodotto interno lordo* migliore rispetto alla media nazionale, e, nel confronto con le principali regioni manifatturiere del centro-nord, è seconda soltanto alla Lombardia (fig. 1).

Nel periodo pre-crisi, 2000-2007, il Pil dell'Emilia-Romagna registra il tasso di crescita più elevato, fra le regioni prese in considerazione, e, negli anni successivi, 2007-2015, il recupero dei livelli di attività appare relativamente rapido, anche se di intensità inferiore a quello della Lombardia.

Nel 2015, il Pil regionale rimane al di sotto del massimo raggiunto nel 2007 del -4,9%, rispetto a una media nazionale del -7,9%. La Lombardia, migliore regione del centro-nord, si attesta, invece, sul -2,8%.

**Fig. 1 – Prodotto interno lordo per regione, 2000-2015**

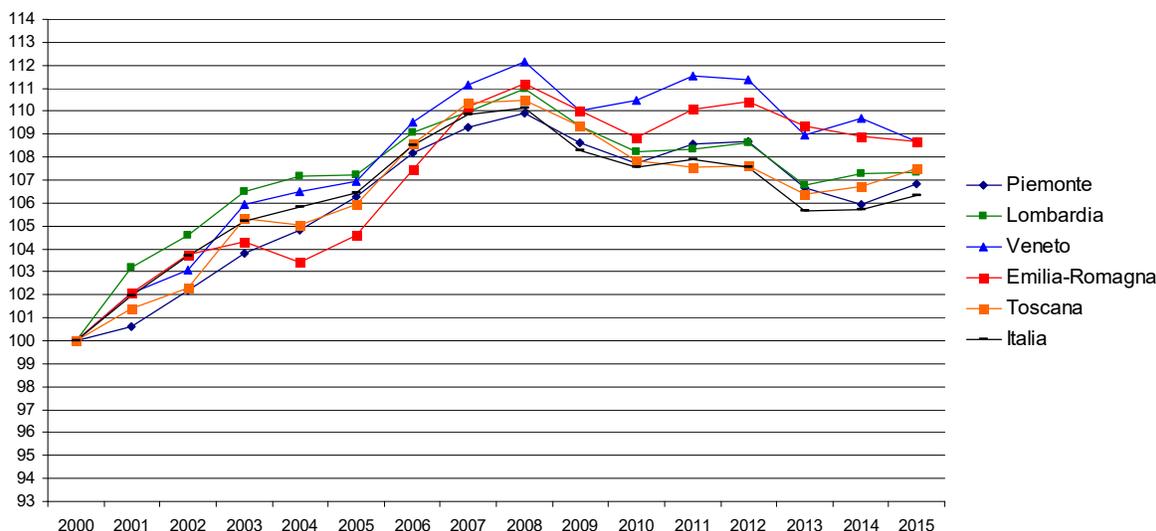
(Numeri indici 2000=100 – valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Conti nazionali

I dati relativi all'*occupazione* (fig. 2) evidenziano, anch'essi, una dinamica migliore dell'Emilia-Romagna rispetto alla media nazionale e alle principali regioni considerate, con una crescita negli anni pre-crisi e una perdita contenuta negli anni successivi. L'evoluzione degli occupati in Emilia-Romagna risulta, in parte, simile a quella della regione Veneto, anche se, in quest'ultima regione, gli occupati crescono di più negli anni pre-crisi e diminuiscono maggiormente in quelli successivi. Nel 2015, gli occupati in Emilia-Romagna sono inferiori al massimo raggiunto nel 2008 del -2,3%, rispetto a una media nazionale del -3,4%.

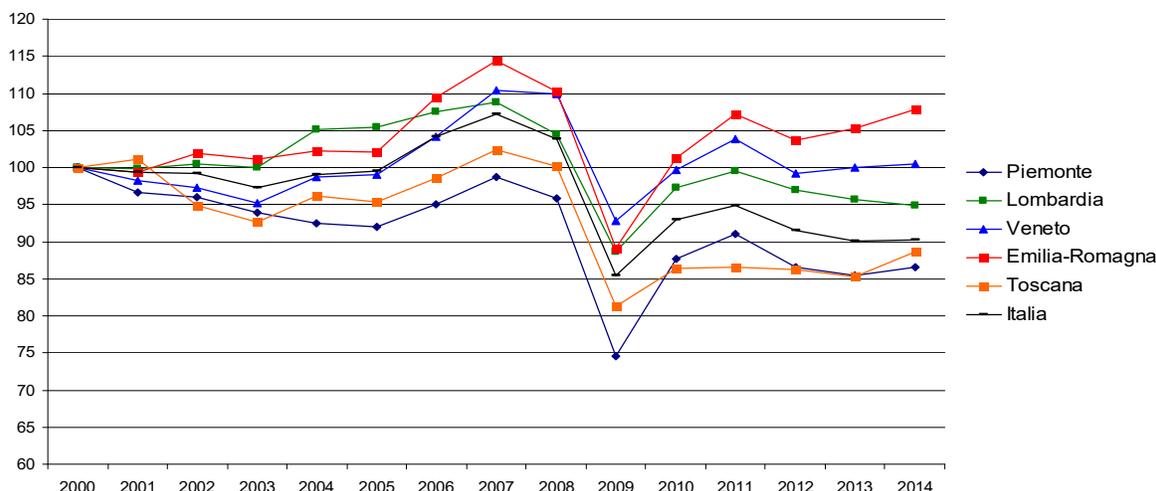
**Fig. 2 – Occupati per regione, 2000-2015**  
 (Numeri indici 2000=100)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Conti nazionali

Le performance dell'Emilia-Romagna sono legate al buon andamento della *manifattura* (fig. 3), nella quale l'Emilia-Romagna è prima fra le regioni considerate. Ciò si verifica sia nel periodo pre-crisi sia in quello successivo, grazie a un rapido recupero del valore aggiunto dopo la caduta del 2009.

**Fig. 3 – Valore aggiunto nel manifatturiero per regione, 2000-2014**  
 (Numeri indici 2000=100 – valori concatenati con anno di riferimento 2010)

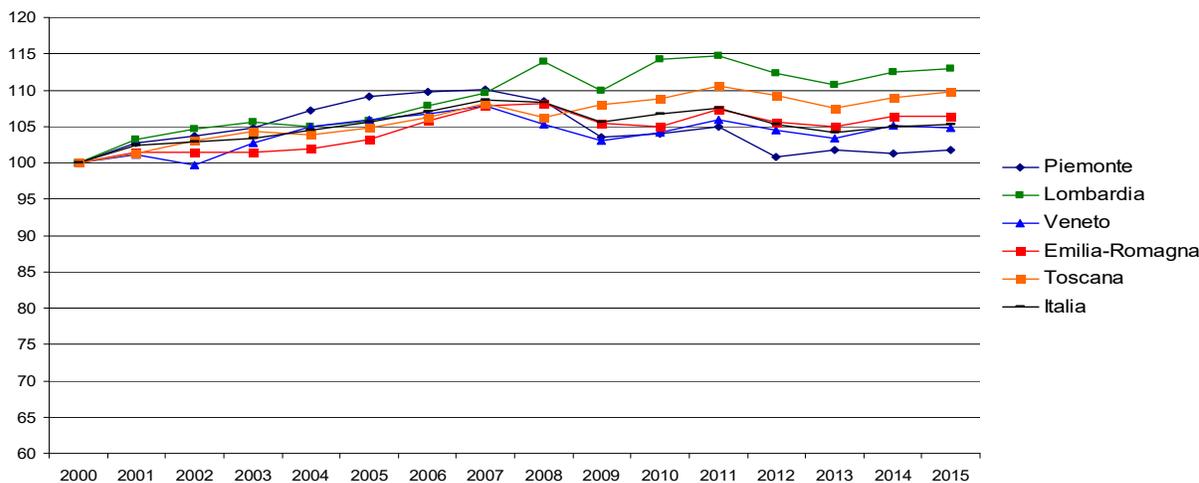


Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Conti nazionali

Nel 2014, il valore aggiunto manifatturiero dell'Emilia-Romagna è inferiore al massimo raggiunto nel 2007 del -5,8%, mentre a livello nazionale il divario è pari al -15,8%.

Il contributo dei *servizi* (fig. 4), in termini di valore aggiunto, appare, invece, meno brillante e in linea con la media nazionale, oltre ad essere inferiore alle dinamiche registrate in altre regioni, come Lombardia e Toscana.

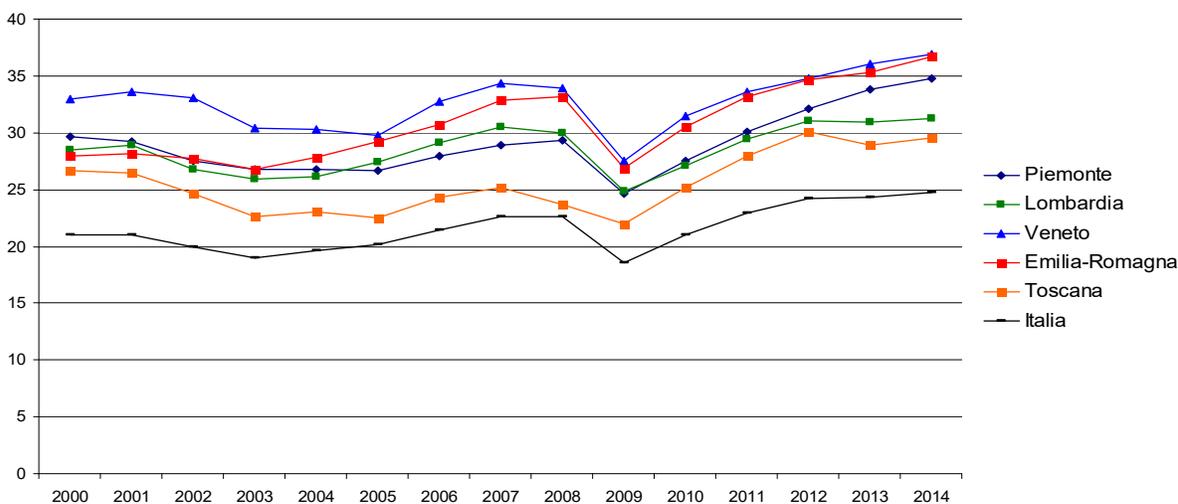
**Fig. 4 – Valore aggiunto nei servizi per regione, 2000-2014**  
 (Numeri indici 2000=100 – valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Conti nazionali

Un elemento che caratterizza la manifattura regionale riguarda la buona *propensione all'export* (fig. 5). Nell'intero arco temporale considerato, questa si mantiene fra i livelli più elevati e, dopo la caduta dell'attività produttiva del 2009, recupera rapidamente, confermando, assieme al Veneto, una capacità di esportazione superiore alle altre regioni considerate.

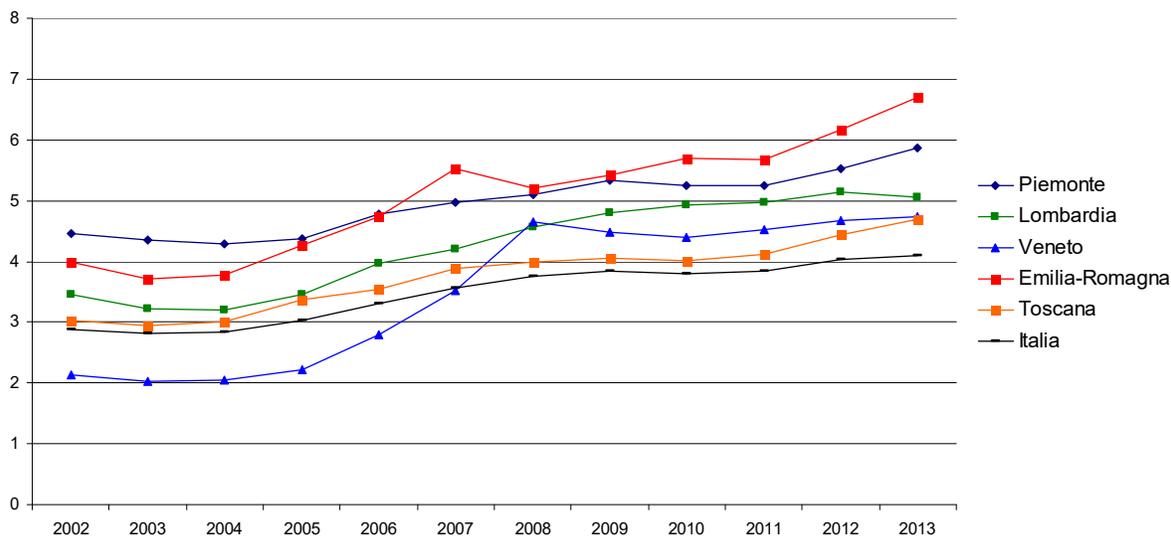
**Fig. 5 – Capacità di esportare per regione, 2000-2014**  
 (Valore % delle esportazioni di merci sul PIL)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

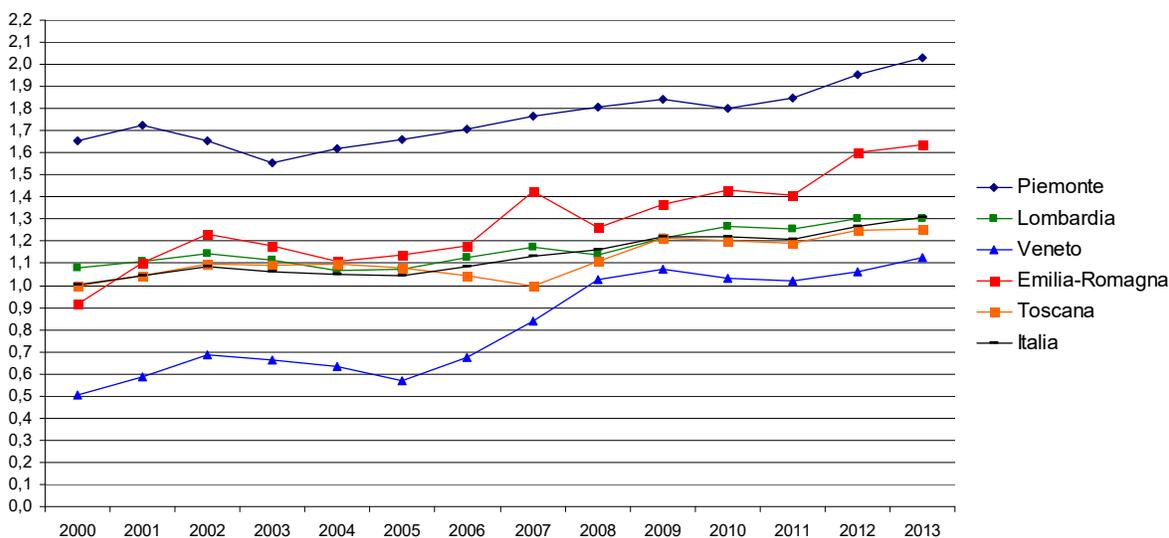
Le performance dell'Emilia-Romagna non sono disgiunte dall'incremento degli investimenti in R&S (figg. 6 e 7), che collocano la regione al primo posto per numero di addetti alla ricerca, e al secondo posto, dopo il Piemonte, per spesa totale in ricerca e sviluppo.

**Fig. 6 - Addetti alla R&S per regione, 2000-2013**  
 (Addetti alla ricerca e sviluppo - unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

**Fig. 7 - Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL, 2000-2013**  
 (Spesa totale in R&S in % sul PIL)

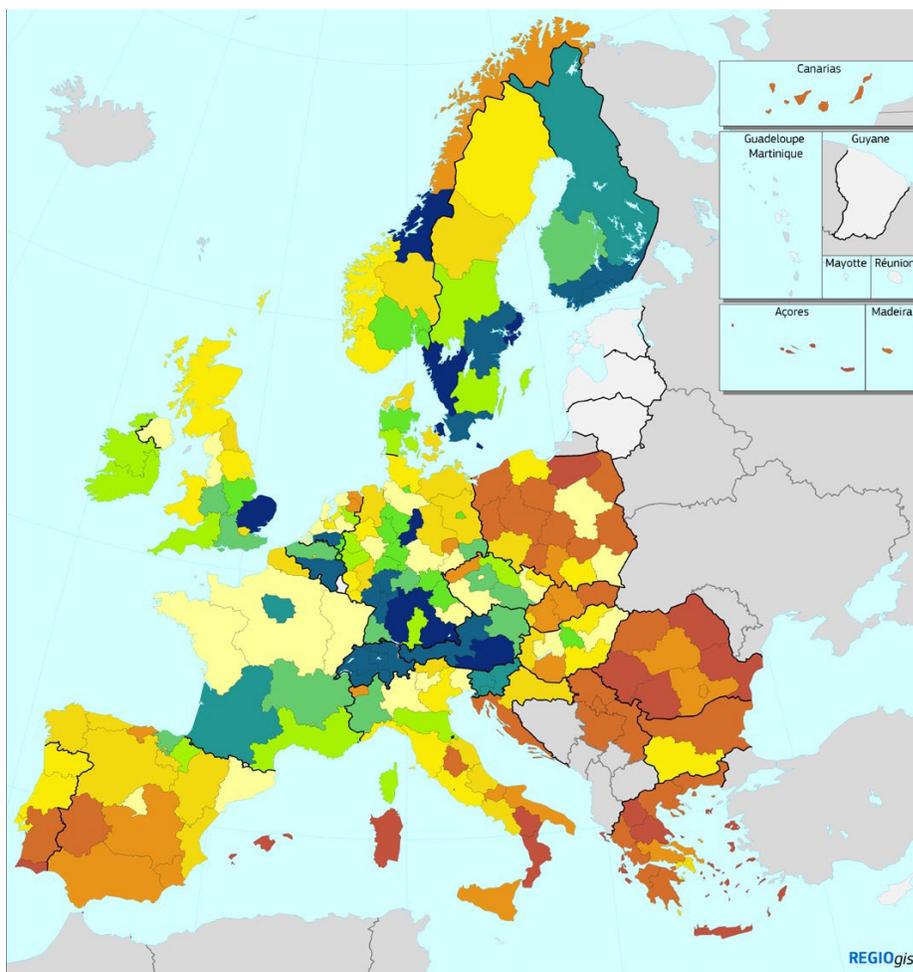


Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Con una spesa in R&S, pari, nel 2013, all'1,64% del PIL, l'Emilia-Romagna si colloca al di sopra della media nazionale (1,31%), anche se rimane distante dalla regione italiana che investe di più, il Piemonte (2,03%), e dalla media dell'area UE 28 (2,03%) e dell'area Euro (2,11%), fra le quali spiccano Svezia (3,31%), Danimarca (3,01%), Austria (2,97%) e Germania (2,82%).

La figura 8 mostra l'incidenza della spesa in R&S del settore privato sul PIL, dalla quale emerge il migliore posizionamento del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, rispetto alle altre regioni italiane.

**Fig. 8 – Incidenza della spesa in R&S del settore privato sul PIL**



Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2017

